

Rassegna del 10/07/2015

<i>RUBRICHE GIORNALISTICHE</i>	Repubblica.it	1 Roma 2024, per Malagò nuove foto dei membri Cio	<i>Fulvio Bianchi</i>	1
<i>PESCARA 2015</i>	Corriere dello Sport	19 In Breve - Mediterranei sulla spiaggia a Pescara	...	3
<i>SPORT E DOPING</i>	Italia Oggi	22 Nandrolone libero	<i>Ferrara Dario</i>	4
<i>SPORT E TV</i>	Messaggero	20 Accordo Vodafone-Mediaset Premium	...	5

SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



Roma 2024, per Malagò nuove foto dei membri Cio

09 luglio 2015



Giovanni Malagò

Alla fine saranno sei: in ordine di apparizione Roma, Boston, Amburgo, Parigi, Budapest e Baku (presto). Sei candidate ai Giochi estivi del 2024: sufficienti per il Cio. L'Azerbaijan ha i soldi (si è visto ai Giochi europei) ma Baku non ha tradizione sportiva, lì è tutto nuovo. Come può sperare di vincere? Budapest si è fatta sotto l'altro giorno con il via libera del Parlamento: l'Ungheria ha una forte tradizione sportiva, d'accordo, ma un presente non facile. Il muro anti-migranti con la Serbia certo non depone a favore, così come il fatto che il congresso handball non si è potuto tenere a Budapest (è stato spostato a Sochi) perché 63 Paesi non hanno rappresentanza diplomatica in Ungheria e questo avrebbe comportato problemi coi visti. Sono tutte cose che i membri Cio sanno e sono cose che pesano, eccome. Una Olimpiade col filo spinato sarà evitata. Il vero duello sarà fra Roma e Parigi, anche se Amburgo si sta muovendo in silenzio e i tedeschi fanno le cose per bene e con puntiglio (ma ci voleva, forse, una candidata più forte). Boston si trascina dietro mille problemi sin da gennaio, quando ci fu la scelta dell'Usoc (comitato olimpico statunitense). Una parte della popolazione resta sfavorevole e preoccupata per lo sperpero di denaro pubblico: ora viene bocciata anche la "Olympic line", la linea olimpica. Mentre ci sono polemiche per i costi raddoppiati per lo stadio olimpico: il nuovo progetto del comitato organizzatore convince poco. Parigi, beh, è Parigi: ha sicuramente il suo fascino. Ma il comitato olimpico francese è deboluccio e reduce da solenni bocciature in tutte le candidature olimpiche, invernali come estive, degli ultimi anni (non solo: Pescara aveva battuto Marsiglia per i Giochi del Mediterraneo...). Per fortuna della candidatura francese, un ruolo importante stavolta lo avrà Lapasset, presidente del rugby mondiale: ma quanti voti potrà portare? Parigi, dopo una titubanza iniziale, ora ci tiene molto: sarebbe l'Olimpiade del Centenario (l'ultima fu nel 1924). Ma la capitale di Francia ha problemi di strutture sportive, almeno in città: il Velodromo, ad esempio, è ad 80 chilometri mentre in centro mancano impianti soprattutto per gli allenamenti ed è complicato costruire. Suggestiva l'ipotesi di fare svolgere le gare di triathlon nella Senna (suggestiva ma almeno per ora impraticabile per via dell'inquinamento...). Più realistico il beach volley sotto la Torre Eiffel e la maratona intorno agli Champs-Élysées. Parigi

ha scelto una candidatura low cost (forse anche troppo) ed ecologica. Roma marcia spedita, sfruttando il vantaggio di essersi fatta sotto per prima: il rischio è il fuoco amico, come sempre. Il disfattismo. I timori di chi teme quello che è successo in passato, anche nello sport (ha fatto bene Malagò ad affidarsi a Cantone...). La trasparenza deve essere totale, su ogni atto. Così come si dovranno spiegare non solo agli abitanti di Roma ma agli stessi italiani quali sono i vantaggi di un'Olimpiade, e le sue eredità (villaggio, impianti sportivi, viabilità, eccetera). In passato, in molte Nazioni, le spese iniziali si erano raddoppiate: a Roma non dovrà succedere. Il comitato promotore, guidato da Claudia Bugno, avrà una riunione tecnica il 17 luglio a Losanna con il Cio, mentre a fine mese Malagò e Montezemolo saranno a Kuala Lumpur per il congresso Cio. I membri del comitato olimpico ora sono 100: 8 finiranno il loro mandato proprio in Malesia, in arrivo un serbo e un senegalese: Malagò dovrà aggiornare le foto nel suo studio a Palazzo H.... Intanto continua il dialogo serrato col Comune di Roma, mediatore importante Luca Pancalli: Marino vorrebbe costruire il Villaggio olimpico a Tor di Quinto come nel vecchio progetto per la candidatura, mai nata, del 2020. Il Coni spinge per Tor Vergata: potrebbero così essere ultimate quelle costruzioni sportive mai finite, inoltre con la "linea olimpica" sarebbero facilmente raggiungibile il Foro Italico e Castelgandolfo (canottaggio, canoa, nuoto di fondo). Da scegliere anche la sede dove costruire il Velodromo, che non sarà "usa e getta". Inoltre, il Cio ha chiesto un nuovo Palasport. Di lavoro ce n'è tanto: ma c'è anche tanto tempo. Di sicuro nessuno a Roma si è sognato, almeno per ora, di rendere il Tevere balneabile....

Atalanta, stadio all'inglese. "Le barriere ghettizzano"

Stadio all'inglese a Bergamo, senza barriere (il contrario di quello che vorrebbero fare a Roma). L'obiettivo dell'Atalanta è superare, o almeno confermare, i 10.678 abbonati dell'anno scorso. Non semplice, perché da 24.300 posti l'Atletico Azzurri d'Italia, ristrutturato appunto "all'inglese", scenderà a 22 mila. Il pubblico ci guadagnerà in comfort e visibilità. Spariranno infatti le barriere e i tifosi potranno sedersi a pochi metri dalle panchine, sul modello dello Juventus Stadium. Il dg Pierpaolo Marino spiega: "Sarà un'emozione vivere la partita così da vicino. E' un atto di fiducia verso il nostro pubblico, ma l'esperienza insegna che dove cadono le barriere spariscono anche gli episodi di violenza. La barriera ghettizza. Se non c'è, ognuno sta al proprio posto e non succede nulla. Sono convinto che avremo una grande risposta di civiltà dai nostri tifosi". D'accordo con Marino: e se qualche idiota non lo capisce, ci sono sempre videosorveglianza e Daspo.

Uefa, spazio alle donne (Fiona May, Bianchedi, Sanzone, Riposati)

Il calcio italiano sbarca in Uefa: molto spazio per i nostri rappresentanti nelle varie commissioni, la conferma della sintonia (ritrovata) fra Platini e Tavecchio. Importante il ruolo avuto dalle quote rosa: Diana Bianchedi fra gli esperti antidoping, Fiona May membro commissione fair play, Francesca Sanzone alla commissione licenze per club, Laura Riposati membro del panel esperti amministrativi. Inoltre incarichi europei anche per Abete, Uva, Brunelli, Rosetti, Albertini, eccetera.

Pescara, Giochi Mediterraneo sulla spiaggia: anche Libia e Siria

Novecento atleti coinvolti per ventiquattro Nazioni e undici discipline in tre siti di gara. Quattrocento medaglie assegnate. Sono i numeri della prima edizione dei Giochi del Mediterraneo sulla spiaggia, l'evento sportivo in programma dal 28 agosto al 6 settembre a Pescara che dopo aver ospitato i Giochi del Mediterraneo nel 2009 rilancia con questa nuova iniziativa internazionale. Si gareggerà in Aquathlon, Beach Handball, Beach Soccer, Beach Tennis, Beach Volley, Beach Wrestling, Finswimming, Canoe Ocean Racing, Open Water Swimming, Rowing Beach Sprint e Water Ski. Prevista la partecipazione anche delle delegazioni di Siria e Libia (attente misure di sicurezza). La Siria avrà 40 atleti che gareggeranno nel beach soccer e nel beach wrestling. Pescara sarà uno dei tanti banchi di prova in vista della candidatura olimpica di Roma 2024. "Avremo un faro puntato su di noi dalla comunità internazionale, su ogni cosa che andiamo a fare- ha detto Malagò-. Saremo valutati su tutto, dei membri del Cio verranno a Pescara e ci giudicheranno".

In Breve

L'EVENTO Mediterranei sulla spiaggia a Pescara

Dal 28 agosto al 6 settembre a Pescara la 1ª edizione dei Giochi del Mediterraneo sulla spiaggia: 24 Paesi, 11 discipline. Antipasto il 18 luglio con la Notte Bianca del Mediterraneo: 9 km di litorale che si copriranno di colori e suoni con il tema dell'evento legato ai Beach Games di Pescara 2015.



Abolito criminis per circa 500 sostanze stupefacenti

Nandrolone libero

Depenalizzato dal 2006 al 2014

DI DARIO FERRARA

Nandrolone depenalizzato. E assieme alla sostanza dopante dei ciclisti sono «scriminate» anche tutte le nuove droghe inserite nelle tabelle degli stupefacenti a partire dal 27 febbraio 2006, dopo l'entrata in vigore della legge Fini-Giovanardi dichiarata incostituzionale con la sentenza 32/2014. Ma solo per le condotte poste in essere prima dell'entrata in vigore del decreto 36/2014, avvenuta il 21 marzo 2014, con cui il Governo ha posto rimedio alla declaratoria di illegittimità della legge 49/2006 che ha travolto anche gli atti amministrativi sottesi. E il reinserimento delle sostanze non può far scattare un'incriminazione retroattiva perché è venuto meno il nucleo essenziale, l'oggetto materiale del reato. E quanto emerge dalle motivazioni della sentenza 29316/15, pubblicata il 9 luglio dalle Sezioni unite penali della Cassazione. Sono circa 500 le sostanze per le quali scatta l'abolito criminis secondo la stessa stima contenuta nell'ordinanza di rimessione 50055/14 al collegio esteso, fondata sul ripristino «delle sostanze tabellarmente classificate a partire dal 27 febbraio 2006» avvenuto ad opera del decreto legge 36/2014.

Frattura inevitabile. Accolto il ricorso dell'imputato di detenzione e commercializzazione di medicinali contenenti nandrolone. La Consulta ha resuscitato la vecchia legge Vassalli-Jervolino fondata sulla distinzione fra droghe leggere e pesanti. Come emerge dagli atti che hanno

accompagnato l'introduzione del decreto 36/2014, la declaratoria di incostituzionalità della Fini-Giovanardi ha travolto anche i provvedimenti amministrativi adottati in applicazione della disciplina illegittima. E ciò perché c'è «un legame inscindibile e biunivoco» fra la legge e gli atti amministrativi che ne costituiscono l'espressione. La tabella individua l'oggetto del reato in base al progredire delle conoscenze sugli stupefacenti in base alle direttive di carattere generale indicate dalla legge. Caduta la legge, vengono meno anche i provvedimenti ministeriali: diversamente si verificherebbe una violazione del principio di legalità. Oggi il nandrolone e le altre nuove droghe sono tornate nelle tabelle ma la circostanza non può avere effetti retroattivi, anche se la tesi contraria punta ad arginare gli effetti della frattura fra il prima e il dopo la sentenza 32/2014. E il decreto 36/2014 è stato approvato proprio per far fronte alle criticità dovute alle innovazioni introdotte a suo tempo dalla legge del 2006. Il punto è che senz'altro il legislatore può derogare al principio della legge più favorevole per l'imputato in nome di altri importanti principi costituzionali, ma nel nostro caso non si tratta della sola reviviscenza di una disposizione con sanzioni più miti: la pronuncia caducatoria della Consulta ha invece prodotto l'ablazione della fattispecie con riferimento alle sostanze inserite nelle tabelle nel vigore della Fini Giovanardi. Insomma: il fatto non è previsto dalla legge come reato. E scatta anche la restituzione dei beni confiscati.



Accordo Vodafone-Mediaset Premium

**OFFERTA CONGIUNTA
TRA TRAFFICO DATI,
VOCE E CONTENUTI
PAY DEL BISCIONE,
CHAMPIONS LEAGUE
DENTRO IL PACCHETTO
L'ACCORDO**

MILANO Vodafone Italia e Mediaset Premium hanno stretto un accordo per il lancio di un'offerta congiunta che abbina all'offerta mobile di Vodafone i contenuti esclusivi di Premium. A darne notizia sono state le due società in una nota che spiega come l'offerta, già disponibile, «associa il traffico mobile voce, sms e dati, con i contenuti più pregiati della pay tv: calcio, cinema e serie tv». Ai clienti che sottoscriveranno il pacchetto congiunto è riservata un'offerta che include 400 minuti, 100 sms e 1 Giga Byte alla velocità del 4G di Vodafone e i contenuti della pay tv: Serie A, Uefa Champions League, Serie TV, Sport, Documentari, Premium Play, Premium HD a 39 euro al mese. È inoltre disponibile un'offerta a 29 euro al mese che non include la Champions League. Inoltre, per tutti coloro che sono già clienti di Vodafone esiste un'offerta ancora più vantaggiosa, disponibile presso i Vodafone Store. I clienti potranno contare sulla rete 4G di Vodafone, disponibile oggi in oltre 4.700 comuni pari all'88% della popolazione e sulla rete 4G+ a 225 Mps in oltre 450 comuni. Nel complesso l'offerta congiunta tra Vodafone e Mediaset, permetterà un risparmio di 12 euro al mese rispetto ai pacchetti disgiunti. Il traffico, la voce e i dati dell'offerta Vodafone avrebbero un costo di 15 euro, mentre vengono offerti a 10 euro al mese. Quanto al pacchetto Mediaset Premium, esso avrebbe un costo mensile di 36 euro mentre viene offerto a 29 euro. Dunque, invece che 51 euro si pagheranno 39 euro nell'offerta comprensiva di Champions League.

R. Ec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

